

Documento della Federazione CGIL, CISL e UIL sulla politica rivendicativa nello Stato e negli altri Enti

# Pubblico impiego: benefici come nell'industria

Indicato un miglioramento medio delle retribuzioni di 50 mila lire mensili - Omogeneità dei trattamenti economici iniziali - Giusta valutazione della professionalità - Graduale riassorbimento degli scatti automatici - Nuove norme per l'anzianità - Lavoro straordinario e conglobamento

## Con difficoltà le trattative per il contratto del commercio

Sono proseguite anche ieri al ministero del lavoro le trattative per il nuovo contratto degli 800 mila lavoratori del commercio. Stamani il comitato direttivo della Federazione unitaria di categoria farà un esame complessivo del negoziato fino a questo momento. Le trattative procedono comunque con notevole difficoltà permanendo resistenze e posizioni negative nello atteggiamento della Confindustria.

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha completato ieri la discussione sulle vertenze contrattuali del pubblico impiego ed ha approvato un documento, inviato a tutti i sindacati di categoria dei dipendenti pubblici, con una serie di indicazioni corrispondenti alla linea di consolidamento e di estensione della contrattualità e utili per una seria gestione della tendenza al superamento delle sperequazioni.

Il documento (firmato da Lama, Storti e Vanni e dai segretari confederali per il pubblico impiego Marianetti, Mancagalli e Fagnani) che le federazioni di categoria presenteranno in esame nei prossimi giorni, dovrà servire alle organizzazioni sindacali del pubblico impiego nelle trattative per i prossimi rinnovi contrattuali per evitare «disarticolazioni e incoerenze» che possano pregiudicare il valore e il livello dei risultati da conseguire.

In sostanza, di fronte alle differenze anche sostanziali e in alcuni casi ai contrasti emersi in seno ai sindacati di categoria nella elaborazione delle rispettive piattaforme contrattuali, la Federazione unitaria ha voluto richiamare le organizzazioni del pubblico impiego a compiere uno sforzo per ricercare una linea perequativa in sintonia con la strategia generale del movimento. In questo senso, il documento rivolge anche al governo alcune richieste, appunto, di superare «ogni ritardo per la nuova attuazione dei rinnovi contrattuali» che debbono appunto andare «in direzione della linea e degli obiettivi di armonizzazione e di permutazione dei trattamenti più volte e in varia sede affermati dalla Federazione unitaria», come del resto fu riconosciuto dall'accordo governo-sindacati del 16 ottobre '75.

Ma vediamo, in sintesi, i criteri indicati dal documento, corrispondenti per altro alle «sollecitazioni» delle varie categorie e a un effettivo ruolo di coordinamento e di sostegno della Federazione. **PUNTO DI RIFERIMENTO** — L'insieme dei benefici contrattuali che deriveranno dai rinnovi dovrà riferirsi strettamente all'insieme dei benefici realizzati nei contratti nazionali dell'industria. La richiesta quindi di miglioramenti — «peraltro articolabile, sia per realizzare le tendenze perequative, sia in relazione alla gradualità di attuazione concordata in sede di trattative» — deve essere come punto di riferimento, «a regime», 50 mila lire mensili pro capite «comprehensive» di ogni e qualsiasi elemento accessorio delle retribuzioni e del riassorbimento delle 20 mila lire già percepite come accanto.

L'articolazione delle quantità espresse nelle piattaforme rispetto al punto di riferimento dovrà «essere commisurata in proporzione» che, «mentre per le categorie a retribuzioni medie compressive inferiori potrà essere di accrescimento, non distanzino l'importo del riferimento indicato, per le categorie a retribuzioni medie compressive superiori dovrà realizzarsi una riduzione significativa rispetto allo stesso». Si dovrà comunque tenere a precisare che «rispondere miglioramenti a tutti i lavoratori e della necessità di avviare i nuovi ordinamenti e le revisioni normative».

**STIPENDIO INIZIALE** — Importante obiettivo per quanto a realizzare tendenzialmente risulta quello della omogeneità almeno dei trattamenti economici iniziali.

**PROGRESSIONE ECONOMICA** — In una amministrazione pubblica riquadrificata e efficiente si dovrà «privilegiare la capacità professionale dei lavoratori, rispetto all'anzianità, seguendo il criterio acquisito nell'industria». Una giusta valutazione della professionalità realizza, infatti, «le condizioni preliminari per una rinnovata funzionalità degli apparati amministrativi pubblici e delle aziende».

Già nel corso del riassetto sono state rivalutate le anzianità pregresse e le carriere più mature. C'è inoltre l'indicazione di riconoscimenti degli scatti biennali acquisiti per l'inquadramento nel corso del nuovo ordinamento per i livelli che si intendono realizzare. Da tutto questo emerge la necessità di puntare al «graduale riassorbimento degli altri automatismi».

Sui tempi di percorrenza e i livelli qualitativi della progressione economica per la classe dei lavoratori, rispetto all'anzianità, seguendo il criterio acquisito nell'industria, si indica che «inoltre, il 100 per cento in 20 anni la misura della maggioranza con-seguibile rispetto al trattamento iniziale». C'è in considerazione anche della contrattazione triennale che permette «una più adeguata gestione delle dinamiche operative e normative». La progressione indicata può essere suscettibile di evoluzioni e modifiche che in relazione al dibattito in atto nel movimento sindacale sulla struttura salariale e gli automatismi che interessano tutti i settori, saranno ritenute necessarie attraverso una vertenza confederale o nei sin-gli rinnovi contrattuali successivi.

**ANZIANITÀ** — Ferma restando la necessità di criteri



Il segretario della FLM, Galli, parla agli operai torinesi

Prime grandi lotte d'autunno ieri per la garanzia del lavoro e lo sviluppo produttivo

# Tutte le industrie ferme a Torino In lotta a Genova i metalmeccanici

Lo sciopero alla Fiat è riuscito al 90 per cento — Manifestazione davanti alla Unione industriali — Migliaia in piazza nel capoluogo ligure in difesa della Torrington e delle altre fabbriche minacciate dalla crisi — Comizi di Trentin e di Galli

Una messa a punto della FLO

## I motivi della tensione negli ospedali milanesi

La gravissima situazione degli ospedali italiani e i fatti verificatisi in alcuni ospedali di Milano — rileva un comunicato della Federazione unitaria di categoria (FLO) — testimoniano del clima di tensione e di incertezza esistente nei settori cui è demandata, con i limiti e le contraddizioni note, la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini. Sono, da un punto di vista più generale, il segno dei ritardi e delle carenze che caratterizzano l'atteggiamento del governo e di alcune Regioni nei confronti delle questioni sanitarie di massa.

Se non sono da sottovalutare infatti alcuni fenomeni di scollamento fra l'organizzazione sindacale e le realtà di base, tuttavia va rimarcato come all'origine di tali situazioni di tensione e insoddisfazione vi siano cause strutturali e di troppe amministrazioni ospedaliere, la volontà di difendere privilegi e interessi particolaristici di molti organismi di controllo, la mancanza della necessaria volontà politica di alcune Regioni e della necessaria volontà politica di alcune Regioni e della necessaria volontà politica di alcune Regioni.

Alla Cisl e alle ACIL Telegramma di Berlinguer nell'anniversario della morte di Achille Grandi

Nel trentesimo anniversario della morte di Achille Grandi, il compagno Enrico Berlinguer ha inviato un telegramma alla segreteria della Cisl e alla presidenza delle ACIL, per esprimere «i sentimenti di alto rispetto dei comunisti italiani per la figura di Achille Grandi. La sua vita spesa al servizio degli interessi delle classi lavoratrici — aggiunge il telegramma — è stata ricordata da tutti perché Achille Grandi, nell'autonomia di una sua visione politica sociale, sempre apertamente professa, seppe infondere alla sua opera di dirigente sindacale un'impronta inconfondibilmente unitaria».

## Montagne di bietole rischiano di marcire

Oltre sette milioni di tonnellate di barbabietole sono ferme sui campi, in Veneto, in Friulia e anche nelle altre regioni d'Italia. La campagna di raccolta ha subito in questi giorni una secca interruzione. Gli industriali zuccherieri hanno fatto sapere di non ritenere più valido l'accordo raggiunto nei mesi passati che li impegnava ad acquistare e lavorare tutte le barbabietole prodotte ad un prezzo già determinato, svincolato da ogni mercato speculativo e dal «gioco» del mercato. Motivo ufficiale della inaspettata decisione è la mancanza di adempimenti del CIP (il comitato interministeriale prezzi), dell'Intesa che pure era stata firmata alla presenza del ministro dell'Agricoltura, Marcora.

Se la situazione non dovesse risolversi in tempo brevissimo le barbabietole rischiano di rimanere a marcire sui campi con un danno gravissimo non soltanto per i contadini ma per la stessa bilancia dei pagamenti.

Una situazione drammatica — come hanno detto ieri nel corso di una conferenza stampa, i rappresentanti di tutte le organizzazioni dei biotecnologi — a creare la quale han-

L'«autunno sindacale» è cominciato oggi a Torino nel vicinato dei modi: con una nuova prova di unità nella lotta fornita da mezzo milione di lavoratori, che hanno incrociato le braccia in tutte le industrie ed i cantieri edili della provincia per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Nelle fabbriche metalmeccaniche lo sciopero è stato di quattro ore per turno. È riuscito in media al 90 per cento tra i 140 mila lavoratori del complesso FIAT — a cominciare dai maggiori stabilimenti come Mirafiori, Rivalta, Lingotto, Spa Stura, Ferrerie, Lancia di Chiavasso, ecc. — e nei sette stabilimenti del complesso Olivetti. Punte di partecipazione del cento per cento si sono avute in una serie di grandi fabbriche con migliaia di lavoratori, come tutte quelle del gruppo Indesit, la Piniarina, la Bertone, la Carella, la Honeywell, la Viberti, la Microtecnica, così come in decine di medie e piccole aziende.

Nelle industrie di altri settori ed in edilizia si sono fatti scioperi di una o più ore, con assemblee, anche qui con una riuscita straordinaria. Se alla Pirelli di Settimo, all'Alitalia, alla Cest ed in genere in tutte le fabbriche chimiche, della gomma e plastica, è stata confermata la partecipazione alla lotta in genere, è senz'altro eccezionale la partecipazione alla lotta in categorie che hanno subito negli ultimi anni pesanti attacchi all'occupazione, come i tessili (sciopero al 100% nei maggiori stabilimenti del cotonificio Valdesa, della Fina e altre industrie) e gli edili (per tutti i cantieri della provincia i sindacati comunicano una media di sciopero superiore al 90%).

Numerose manifestazioni hanno punteggiato la giornata di lotta. Quella più importante è stata la manifestazione nel centro di Torino davanti al palazzo dell'Unione industriale, dove il segretario nazionale della FLM Pio Galli ha parlato ad alcune migliaia di lavoratori.

**Dalla nostra redazione** TORINO, 24. «Non vogliamo più l'assistenza IPO-GEPI, vogliamo riprendere a lavorare», «La lotta per la Torrington è la lotta di tutti noi», «Nuovi investimenti per l'occupazione», «Riconversione industriale», «Ripristino della produttività per le fabbriche occupate». Queste alcune delle scritte sulle decine e decine di cartelli portati in corteo per le vie del ponte genovese dagli operai del settore metalmeccanico, prima che confluissero in piazza Baracca a Sestri Ponente, a poche centinaia di metri dallo stabilimento «Torrington», l'azienda occupata dalle maestranze da oltre 400 giorni.

Lo sciopero generale dei metalmeccanici proclamato dalla FLM provinciale nel quadro della settimana di lotta decisa dal direttivo nazionale della FLM, ha interessato circa 57 mila lavoratori, e ha paralizzato in piazza migliaia e migliaia insieme agli operai delle fabbriche occupate (cerano, tra le altre rappresentanze della Fuxia e della M.E.C. del settore tessile).

«Con questa giornata di lotta — ha sottolineato nel proposito il segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Bruno Trentin — si apre una nuova fase della nostra mobilitazione, più dura e decisiva. Oggi ci troviamo ancora una volta uniti con i lavoratori della Torrington, ma è necessario a risolvere in tempi brevi questa lunga vertenza, e non solo per difendere il loro posto di lavoro, ma anche, e rettificando, ma più in generale, per affermare a Genova, a Torino dove è in corso proprio in queste ore, un'altra serie di questioni irrisolte, quali quelle dell'assistenza e della previdenza» sulla base di una approfondita relazione presentata dal segretario generale della confederazione, Enzo Bonpani. In particolare, per quanto riguarda i prezzi di mercato, il segretario della Confesercenti ha deciso di intervenire con maggiore incisività nella denuncia delle responsabilità relative agli aumenti ingiustificati operati generalmente a monte della distribuzione.

La Confesercenti, inoltre, promuoverà attraverso propri associati e quanti vorranno assecondare le sue iniziative vendite di massa di una serie di generi di largo consumo popolare, stabilendo ap-

## La risoluzione del Comitato centrale del SFI-CGIL

# L'efficienza delle FS come cardine di un sistema integrato dei trasporti

Impegno per ricostituire e rafforzare l'unità - Richieste salariali rispondenti alla linea perequativa dell'intero movimento sindacale

Riconferma dell'impostazione contrattuale complessiva approvata dalla riunione dei consigli generali Sfi-Saufi e SuiF ad Ostia e adesione alla scelta della Federazione CGIL-CISL-UIL per una linea perequativa delle retribuzioni nel pubblico impiego da affermarsi con i nuovi contratti: sono questi gli orientamenti usciti dal dibattito in seno al comitato centrale del sindacato ferroviario della CGIL.

Gli obiettivi dell'impostazione contrattuale unitaria di Ostia imperniata sui problemi della riforma e del decentramento aziendale, gli investimenti e l'organizzazione del lavoro, scaturiscono dalla esigenza — afferma la risoluzione del Sfi-CGIL — «di realizzare una diversa politica dei trasporti che coltivi le ferrovie nel quadro e nell'interesse dello sviluppo dell'intero sistema nazionale consentendo di attuare una nuova ripartizione intermediale che assicuri da un lato il servizio pubblico e, dall'altro, il superamento di quelle disconomie che, in termini energetici e gestionali, hanno finora caratterizzato il traffico espansivo dell'intero settore. Il rilancio del trasporto pubblico con la realizzazione di un sistema integrato comporta infatti — afferma il documento del Sfi — l'investimento necessario per le innovazioni tecnologiche, modifiche strutturali delle aziende, una più funzionale utilizzazione dei mezzi e degli impianti, modificando il modo di gestire e ripartire le attività che sono la causa fondamentale dell'attuale disservizio e delle insufficienze che si riscontrano con riflessi negativi per i lavoratori e per il servizio pubblico».

Al riguardo è stato rilevato come il sistema delle aste conduca di fatto alla costituzione di veri e propri cartelli fra i più grossi operatori e fra i grandi incettatori di merce. Lo ha dimostrato, fra l'altro, la stessa vicenda del parmigiano reggiano, posto all'asta dall'AIMA.

## Le decisioni del Consiglio nazionale della Confesercenti

# Proposta la vendita di «panieri» di prodotti a prezzi concordati

Chiesta la revisione dei sistemi delle aste AIMA — Caloroso saluto a Capriotti e Panini — Il dottor Marco Bianchi nuovo vicesegretario confederale

Nella necessaria battaglia per il contenimento dei prezzi i commercianti sono disposti a fare la loro parte. A tale scopo, anzi, metteranno in atto specifiche iniziative in accordo con le amministrazioni locali. Essi chiedono, però, che le strutture pubbliche di vendita, attraverso l'attuazione di tempi e «severi controlli ed interventi» che si verificano fenomeni speculativi.

Al riguardo è stato rilevato come il sistema delle aste conduca di fatto alla costituzione di veri e propri cartelli fra i più grossi operatori e fra i grandi incettatori di merce. Lo ha dimostrato, fra l'altro, la stessa vicenda del parmigiano reggiano, posto all'asta dall'AIMA.

# la borsa

## Lo spauracchio della CONSOB

La settimana, fatta di scambi modesti e di quotazioni in declino, si è chiusa con un rialzo che ha visto prevalere i recuperi e un aumento delle contrattazioni è stata praticata, dominata dalle «voce» e illazioni attorno a imminenti provvedimenti della CONSOB. Queste «voce», hanno riacquisito vigore sul mercato azionario in senso depressivo oscurando altri fatti economicamente più pertinenti. Certo, vi sono state notizie «attive», come l'annuncio del mancato dividendo da parte della finanziaria IPI-PIA ed un'altra notizia, fatta minimamente da contrappeso l'altra notizia buona della FIAT, sul buon andamento del bilancio e sul pagamento dei debiti a breve presso le banche.

Le «voce», sulla CONSOB si sono diffuse principalmente insistenti nella giornata di mercoledì; c'era chi assicurava che la CONSOB non si sarebbe mossa per imporre un deposito obbligatorio anche per le posizioni al rialzo (così come si delibera) e si è fatto per le posizioni al ribasso, manovrate dagli scopertisti. Terzo però la CONSOB è intervenuta con un provvedimento giustificato (ma certo non disinteressato) all'arbitrario.

Oltretutto, la CONSOB ha tenuto a precisare che le esigenze di corretto comportamento della sua attività nei confronti del mercato borsistico non le consentono di fornire indicazioni (e questo in risposta a ripetute richieste pervenute ndr) riguardo l'intervento di questa commissione a favore di provvedimenti rientranti nella sua competenza, allorché la natura degli interventi non è di natura di natura.

## Convegno dei sindacati chimici sulla riconversione industriale

Crisi economica, riconversione produttiva e iniziativa politica: i temi di un convegno indetto dalla FULC-CGIL di Torino con la partecipazione dei membri degli esecutivi di fabbrica, di dirigenti politici e sindacali, di economisti. L'altro ieri, giovedì 24 settembre, si è svolto un convegno indetto dalla FULC-CGIL di Torino con la partecipazione dei membri degli esecutivi di fabbrica, di dirigenti politici e sindacali, di economisti. L'altro ieri, giovedì 24 settembre, si è svolto un convegno indetto dalla FULC-CGIL di Torino con la partecipazione dei membri degli esecutivi di fabbrica, di dirigenti politici e sindacali, di economisti.

## AZIENDA vende

# CENTRALINO TELEFONICO

della FACE STANDARD mod. Pentaconta «T»

**Capienza del centralino: 10 LINEE URBANE CON 100 LINEE INTERNE**

Per informazioni scrivere a Casella 21/N - S.P.I. - MILANO